

PERCHE' QUESTE DUE "VOCI", NON GRIDINO NEL DESERTO

I CRISTIANI POSSONO ANDARE IN GUERRA?

Il tremendo interrogativo posto per primo dall'On. Giordani e da Don Mazzolari rappresenta il dramma di tutta la nostra generazione. Di fronte ad esso non si può fare la politica dello struzzo

Non cominciate col chiamare ingenua questa domanda. Se ormai non respirassimo tutti quest'aria «bellifica», il punto interrogativo doveva senz'altro sparire...



... mentre in Corea altre donne scappano, altre mamme muoiono per la strada. Tutto questo e altro ancora è la guerra

Ora, ogni spirito illuminato deve partire dalla constatazione, da cui anche papa Pio XII è partito: che la guerra, oggi, è null'altro che rovina e deve argomentare che, perciò, a tutti i costi, alla guerra non ci si deve arrivare.

Se no, al conflitto, salteranno, con tante altre cose, anche i partiti democristiani, che non avranno usato della loro potenza per imporre la speranza di un popolo spaventato dalla guerra e risoluto a non ricadervi.

Ma l'iniziativa dovrebbe partire da Roma. Forza, Gonella! Il Governo assolveva consciamente il suo compito. Ma la D.C. ha qualcosa di diverso...

Chi è Don Primo Mazzolari ardito senza macchia e senza paura

La sua vita è un continuo duello contro la nostra ipocrisia

Io non sono mai stato a Gerusalemme. Ma ho letto un volume che può considerarsi l'introduzione di Don Mazzolari in quel grosso paese, che è la sua parrocchia.

Per contacerlo bisogna essersi incontrati o scontrati con lui, averlo sentito parlare almeno una volta. Quel prete grosso ed alto, parlando su anima, si accende, entra nella mischia.

La forma democratica, la ribellione rivoluzionaria sono per lui soltanto espressioni attuali: di una redenzione in atto nel mondo: la Redenzione Evangelica.

Il suo è un «senso di Dio», della intelligenza irriverente che ha nascosto sulla bocca della donna che s'è punta con l'ago o del borghese che si sveglia senza aver digerito bene.

Il suo è un «senso di Dio», della intelligenza irriverente che ha nascosto sulla bocca della donna che s'è punta con l'ago o del borghese che si sveglia senza aver digerito bene.

"ADESSO", MAI PIÙ!

Convinto che è insostenibile vivere nella Fede senza tutta la Fede, scandisce la grande parola, ai pavidi e ai dormienti: «Adesso», ora, ora è il giorno della Redenzione.

mentoso di bersagliere, quella aria di ardito senza macchia e senza paura, non era davvero — per una veste talare come la sua — il mezzo più adatto a concigliargli massime simpatie.

L'iniziativa avrebbe dovuto partire da Roma, dalla Democrazia Cristiana italiana, e Giordani concludeva esortando il segretario del Partito («Forza Gonella») a muoversi arditamente su quella via, anche se il Governo fosse steto di parere diverso.

La decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea. Non si tratta infatti di una crisi di pane né di una crisi di giustizia.

Il suo è un «senso di Dio», della intelligenza irriverente che ha nascosto sulla bocca della donna che s'è punta con l'ago o del borghese che si sveglia senza aver digerito bene.

Il suo è un «senso di Dio», della intelligenza irriverente che ha nascosto sulla bocca della donna che s'è punta con l'ago o del borghese che si sveglia senza aver digerito bene.

Il suo è un «senso di Dio», della intelligenza irriverente che ha nascosto sulla bocca della donna che s'è punta con l'ago o del borghese che si sveglia senza aver digerito bene.



I cancelli del porto di S. Francisco si chiudono: i figli migliori d'America partono. Restano solo le madri a piangere...

DOPO L'INCONTRO CON L'ON. GIORDANI A BERGAMO

Ha negli occhi d'angelo la vocazione del martire

La sera del 18 ottobre abbiamo avuto la fortuna di stare parecchio tempo con l'on. Igino Giordani in occasione della sua venuta a Bergamo.

Con lui abbiamo parlato speranze alla nostra città, una vera avvelenazione gioiosa per lui che la vedeva la prima volta, dai suoi ritagli innumerevoli e capaci di squassare ogni altra fibra di nostro giornale per il quale l'on. Giordani ci onorò di espressioni commoventi.

Ma non di questo vi vogliamo parlare. Vogliamo tentare di presentarvi lo «uomo» che forse non molti conoscono.

Igino Giordani è un mite di cuore investito da una missione profetica. Si crederrebbe un apostolo in colla e stola profeso sulle trincee della vita nella difesa della sua Fede, ed è invece un laico, un umile cre-

dente. Un umile credente, solo, che ha compreso la terribile situazione del cristiano nel mondo.

Dai giornali, dalla rivista e dal titolo della sua rivista tutto un programma di combattimento: La Via, dai libri, il polemista non tregua, insegna il nemico, lo inonda, lo ricaccia fuori delle linee, Giordani può essere scaccia i ladroni dal tempio.

re in casa con i familiari lo sposo e il padre rimessi: con gli amici l'amico vero; con i nemici personali il cristiano misericordioso; ma contro l'errore e l'impugnabile apologista.

Scorrendo la sua bibliografia ci accorgiamo come egli abbia lungamente lucinato le sue armi con Giustino e Tertulliano, come cioè si sia formato al fuoco del cristianesimo primitivo di coloro che «vivesse in carne e piantaverunt Ecclesiam sanguine suo».

Il suo è un «senso di Dio», della intelligenza irriverente che ha nascosto sulla bocca della donna che s'è punta con l'ago o del borghese che si sveglia senza aver digerito bene.

Un teologo cristiano, ma un teologo addormentato. Ora che la politica è numero difensore dei principi sociali cristiani, meglio si spiega il suo amore verso Montalembert al quale ha dedicato una biografia e verso Lacordaire del quale ha ripubblicato il testamento e con maggiore comprensione si possono leggere i suoi grossi volumi sul Messaggio sociale di Gesù degli Apostoli, dei Padri della Chiesa.

Ha scritto molto Giordani. Non potendo come i primi apostoli rendere testimonianza alla Chiesa col sangue, la rende con la penna e con la parola. Ma è un testimoniaio, un martire del mondo contemporaneo avverte il soprannaturale solo nella testimonianza: nella testimonianza dell'Aeromo vissuto sino all'eremo di don Guanella e di don Calabria, e nella testimonianza della vita di «fede» e «servizio» della parola — come Giordani. Egli sente la responsabilità di vivere in zona d'operazione, in stato di emergenza.

La sua opera è infatti così densa di teologia e di mistica, di dogmatica e di morale, da crederlo non solo

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

La nostra scarsa testimonianza dinnanzi a uomini come questo che vogliono «applicare il Vangelo alla lettera»

Dio sta invecchiando fra noi

Tempo fa, un teologo, Benvenuto Mutinelli, scrisse un paradosso ma intonato ed efficace: «Dio sta invecchiando fra noi».

«Era una sintesi, purtroppo reale, del sistema di vita e di fede di molti cristiani in genere e di tutti gli uomini in specie. E infatti si direbbe facilmente ogni giorno cresciuto un ragnatela sul volto di Dio».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

«Dopo la decadenza e l'assenza del senso di Dio sta certamente alla base — come conseguenza ed origine insieme — di tutta la crisi contemporanea».

La vera causa della crisi attuale

per la quarantesima del 1949 — la forza — in ordine di tempo a vedere la luce in Italia — appunto su il «senso di Dio» per la quarantesima del 1948.

«La constatazione è, naturalmente, assai più amara e facile della soluzione. L'indagine infatti della pastorale è di difficile nella sua concezione».

«La constatazione è, naturalmente, assai più amara e facile della soluzione. L'indagine infatti della pastorale è di difficile nella sua concezione».

«La constatazione è, naturalmente, assai più amara e facile della soluzione. L'indagine infatti della pastorale è di difficile nella sua concezione».